Sabato 5 Gennaio 19 1.

IL FRIULI

Udine Anno IX N 5

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Abbonamento al «FRIULI»

(giornale politico quotidiano)

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto «ministeriale»), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, *la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero*

dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Barduseo — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout *delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su* ricca cornice dorata, *con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per* **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Altro simpatico dono semi-gratuito

La Battaglia di Bezzecca

magnifico quadro oleografico pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105×60, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a malà pena il valore della sola oleografia.

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole **L. 1.50.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

— A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I doni gratuiti e semi-gratuiti *(i due Ritratti dei Reali, i due Vasi artistici dello Stab. Burghart, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzecca) sono visibili nella vetrina del* **Negozio Barduseo** *in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il 15 corrente.*

Riforme tributarie e sociali.

L'on. Pietro Albertoni ripresenta alla pubblica discussione, con un successo ed importante articolo pubblicato nell'ultimo numero della *Critica Sociale* un disegno di legge che già fece in altri tempi parlare molto di sè, modificato oggi secondo le nuove esigenze.

E' il progetto di riforme tributarie e sociali presentato dall'eminente fisiologo alla Camera il 30 maggio 1893 in unione ad Agnini, Badaloni, Bassetti, Berenini, Bovio, Celli, De Felice, A. Gaetani, R. Luzzatto, Maffei, Marcora, Mercanti, Meriani, N. Nasi, Prampolini, Rampoldi, Sani, Socci, Vendemini e Zabeo.

Il progetto fu argomento di viva agitazione e di lunghe discussioni in comizi e conferenze a Guastalla, Mantova, Bologna, Milano, Torino, Pisa, ecc.

Due delle principali proposte contenute nel progetto — scrive l'on. Albertoni — vennero, per forza di eventi, adottate dallo stesso Sonnino, con iscopi e intenti ben diversi dai nostri. Una di esse, la più combattuta, quella di portare al 20 0[0 la tassa sulla rendita, venne votata, non già allo scopo di togliere l'imposta sul sale, ma per coprire le spese sostenute nella folle impresa d'Africa. La seconda proposta, l'abolizione del dazio *interno* di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste, venne adottata da Sonnino alcuni anni dopo, in seguito ai moti popolari contro l'*aumento di prezzo* del grano.

Oggi tutti si mostrano convinti dell'urgente necessità di riforme tributarie ed economiche; ma i conservatori in realtà vogliono limitarsi a semplici ritocchi di nessuna efficacia, laddove i democratici credono impossibile mantenere il sistema attuale e insistono sulla necessità urgente che le imposte siano distribuite in più equa proporzione colle ricchezze, oltre a togliere di mezzo tutte le spese improduttive.

Però un partito parlamentare non ha per nulla soddisfatto il proprio compito quando si è contentato di esprimere desiderii ed aspirazioni in termini generici; esso ha l'obbligo di estrinsecare l'attività sua con proposte concrete, suscettibili di provocare nel paese feconde discussioni e nel Parlamento utili deliberazioni.

Mentre tutta la scienza moderna insegna che la salute, la forza e l'energia delle masse dipendono dalle condizioni tutte dell'ambiente e in primo luogo dall'alimento, e il problema alimentare è uno dei più gravi presso di noi, le classi dirigenti finora non fecero che inasprirlo. Esse dimenticarono che le leggi biologiche governano lo stesso leggi morali.

L'Italia, il paese della pellagra e della miseria alimentare, che sta sotto le nazioni civili nel consumo delle carni, del pane e dei buoni alimenti, ha gravato la mano sui consumi indispensabili. Perchè se l'Italia è il paese più gravato dai dazi di consumo per i generi di prima necessità, è insieme a cagione dei bassi salari, il paese dove le classi lavoratrici devono impiegare quasi tutto il reddito nella compera del vitto. Secondo i calcoli fatti, in Italia la spesa per l'alimento sorpassa l'85 per cento del salario medio; mentre gli altri paesi non spendono che il 50 per cento circa delle entrate complessive.

Il popolo ha acquistato i *diritti* politici e contemporaneamente, a forza di tasse e monopoli sui consumi, venne privato dell'energia e dei mezzi necessari per esercitarli. La prosperità del popolo è indispensabile perchè esso possa partecipare alla vita politica, ed amare le istituzioni.

Questa non è certo un'affermazione di partito. Bismark ha detto: «La questione dello stomaco è la più importante di tutte. Non è che quando l'uomo è ben nutrito che può occuparsi di politica.

L'onorevole Albertoni ricorda qui opportunamente l'iniziativa del Comitato istituitosi nel 1881 per la graduale abolizione della tassa sul sale, comitato composto, sotto la presidenza di Giuseppe Mussi, di Paolo Boselli, di Luigi Luzzatti, di Giustino Fortunato, di Sidney Sonnino, e così prosegue:

La tassa sul sale è per eccellenza una di quelle imposte progressive a rovescio di cui parlava l'on. Giolitti, perchè un uomo, sia ricco quanto si vuole, non può consumare una quantità di sale maggiore del povero. Ma anzi, si verifica, per imprescindibile necessità fisiologica, che il povero deve consumarne di più perchè si nutre di vegetali, una alimentazione questa che richiede maggior uso di sale, e perchè non può ricorrere ad altro condimento.

Questa non è un'affermazione gratuita, nè minimamente una esagerazione. E' provato in modo indubbio dalla fisiologia, che chi si ciba di vegetali non può conservare la salute, non può vivere, se non fa largo uso di sale nella propria alimentazione. Gli studi ethografici confermano solennemente questo fatto; le popolazioni carnivore non adoperano sale, od anche ne ignorano affatto l'esistenza; per i popoli che invece traggono il loro nutrimento in prevalenza dal regno vegetale, il sale rappresenta davvero una *gemma* preziosissima; in taluni paesi esso vale come moneta. Viaggiatori e studiosi descrivono unanimi le *sofferenze*, la *fame di sale* di queste popolazioni quando per qualche ragione esse ne vengono a mancare; la brama con cui esse allora lo ricercano anche mediante guerre sanguinose, i segni di gioia con cui l'accolgono in dono.

L'on. Cardarelli nel suo notevole discorso (sessennio 1881-82, pag. 8821) ha insistito sul consumo maggiore del sale in chi si nutre di farinacei; e di farinacei, di vegetali è composto pur troppo quasi unicamente il vitto del povero, in ispecie quello delle nostre popolazioni rurali. Ebbene, in Italia il prezzo del sale è superiore a quello che è presso tutti i popoli civili. Il sale comune costa in Italia 40 centesimi al chilogrammo e 80 quello fino; in Germania 25, in Svizzera 21, in Francia 10.

Sorge naturale una domanda, alla quale giova rispondere perchè potrebbe racchiudere una obbiezione.

Come mai un Comitato parlamentare tanto autorevole, dopo essersi proposto fino dal 1881 la graduale abolizione della tassa sul sale, non venne a capo di nulla? Eppure in questi periodi di tempo grandi somme vennero gettate in spese improduttive ed imprese calamitose. Dobbiamo confessare che, quando si vien meno a promesse così solenni, su capitoli che riguardano i veri interessi popolari, non si ha diritto di lamentare che le istituzioni parlamentari siano screditate e guardate con scetticismo dal popolo.

*

Dimostrata così la imperiosa necessità della *riduzione del prezzo del sale fabbricato dal Governo*, l'on. Albertoni, egli accenna alla seconda proposta riflettente *l'abolizione di ogni dazio interno di consumo governativo.*

Il primo passo e decisivo verso l'abolizione dei dazi interni di consumo non si ritrova veramente nei timidi progetti di Vacchelli, di Carcano, di Carmine già presentati alla Camera; ma essi sono almeno indizio della situazione. A giudizio nostro, il primo passo decisivo dovrebbe consistere nell'abolizione del balzello governativo di dazio consumo. Liberati così i Comuni da questo aggravio e da questa catena, potrebbero abolire l'imposta.

Non solo un simile provvedimento s'impone sotto il punto di vista del dazio consumo, ma è fondamentale per i Comuni che aspirano all'indipendenza tributaria e a diventare veri centri di risorgimento liberandosi dal giogo fiscale e burocratico del Governo centrale.

Il nuovo e forte movimento di libertà e di autonomia sorto nei nostri Comuni e che deve far capo ad una riforma radicale delle leggi che li governano, vuole e suppone che i Comuni stessi siano liberati dalla quota governativa dal dazio consumo.

DALLA CAPITALE

NOTIZIE VARIE.

Doni del Re — Un matrimonio principesco — Al palazzo Margherita.

Roma 4 — Il Re ha donato due coppe d'argento, destinate come premi alla Fiera Nazionale di vini ed all'Esposizione di cannoni grandinifughi che si terranno a Roma durante il carnovale.

Il Governo ha per sua parte destinate molte medaglie.

— Si assicura che la principessa Xenia di Montenegro, sorella della nostra Regina, vada sposa al principe Giorgio di Grecia, reggente di Candia.

— Nel palazzo della Regina Madre verrà prossimamente impiantato un ufficio telegrafico speciale.

NOTIZIE DI CORTE.

Viaggi rimandati — Per la conferenza del Duca esploratore.

Roma 4 — A causa della gravidanza della Regina tutti i progettati viaggi dei Reali in Sicilia, in Sardegna e nell'Italia meridionale, sono stati rinviati al venturo autunno.

— La Presidenza della Società Geografica ha chiesto un'udienza ai Sovrani per far loro l'invito ufficiale di assistere alla conferenza del Duca degli Abruzzi e perchè il Re stabilisca il giorno della conferenza.

Per tale occasione probabilmente tutta la Famiglia Reale sarà a Roma.

L'arrivo dei membri della Famiglia Reale avverrebbe verso il giorno 8, natalizio della Regina Elena.

Il Sindaco di Roma offrirà al Duca degli Abruzzi un ricevimento in Campidoglio.

Il prezzo del grano in ribasso.

Roma 4 — Notizie odierne in Borsa preannunziano un sensibile ribasso nei prezzi del grano.

Anche al Ministero dell'Interno tali notizie sono confermate.

LE NOSTRE SCUOLE ALL'ESTERO.

Il concorso degli scolari aumenta.

Roma 4 — Dal complesso dei rapporti, pervenuti al Governo, sulle scuole italiane all'estero, risulta che nel corrente anno il numero degli alunni è aumentato di 1230.

L'aumento continua da parecchi anni in proporzioni tali che nuove scuole sono indispensabili.

I trattati di commercio. Italia e Germania.

Roma 4 — Fra i Governi di Germania ed Italia si è deciso di iniziare nel venturo estate regolari trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Si sarebbe inoltre d'accordo di modificare il meno possibile i trattati esistenti e di esentare totalmente le materie prime necessarie all'industria ed all'agricoltura.

— Analoghe trattative si inizierebbero coll'Austria.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche.

«Gandolin» candidato.

Nel secondo Collegio di Genova, vacante per l'opzione di Bettolo a Recco, lottano tre nomi: Luigi Arnaldo Vassallo *(Gandolin)*, direttore del *Secolo XIX*, per la coalizione dei cosidetti «monarchici»; l'avv. Callegari, radicale legalitario; e l'avv. Pellegrini, repubblicano, che fu altra volta deputato.

La morte dell'on. Cambray-Digny.

Nella sua villa di Schifanoia a San Pietro a Sieve, è morto dopo rapidissima malattia — un vespaio alla faccia — il deputato del secondo collegio di Firenze conte Tommaso di Cambray-Digny.

L'on. Cambray-Digny era celibe. Lascia il padre, senatore Guglielmo, e una sorella.

Tommaso Cambray-Digny nacque a Firenze nel 1855 e si laureò dottore in legge alla università di Pisa.

Fu eletto deputato la prima volta nel 1886, e rappresentava alla Camera il secondo collegio di Firenze. Sedeva a destra.

Da quell'epoca fu sempre deputato.

Prese attivissima e non simpatica parte alla discussione dei provvedimenti politici e contro l'ostruzionismo all'epoca del gabinetto Pelloux.

NOTIZIE ESTERE

NEL TRANSVAAL.

I boeri alle porte!

Londra 4 — Le notizie da Capetown sono sempre più gravi. Si considera ormai la Colonia in grave pericolo, e si prendono le precauzioni per la difesa, sbarcando cannoni, munizioni ed equipaggi dalle navi da guerra ancorate nel porto.

Nove colonne *(commandos)* dei boeri sono già penetrate nel territorio della Colonia, rinforzate continuamente da colonne di ribelli olandesi e afrikanders.

Si formano affrettatamente corpi di volontari.

PROVINCIA

Collegio di Gemona-Tarcento.

Il voto di domani.

Le notizie che gli amici ci mandano dai centri del Collegio, ci confortano a non dubitare che domani da quegli elettori si avrà, sul nome dell'avv. Caratti, una viva e significante affermazione; una manifestazione che attesti come fortemente sia penetrato in quelle gagliarde popolazioni di lavoratori lo spirito dei tempi nuovi, la coscienza del popolare diritto.

Il voto di domani deve dimostrare come gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento abbiano compreso il vero carattere del mandato parlamentare: che, cioè, esso non è nè un premio ad una fortunata carriera, nè una nicchia di onore e di riposo, ma un arduo mandato di viva opera e di libera parola, un posto di vigilanza e di combattimento, un esercizio conscio e geloso di sovranità popolare.

Gli elettori devono dimostrare che vogliono nel loro deputato non già un altezzoso protettore, ma un amico operoso e sicuro, pensoso del bene della patria, devoto alla causa della giustizia sociale.

Umberto Caratti chiaramente lo disse: fido alle istituzioni, egli pensa giustamente — come pensano altri fortissimi liberali — in queste si abbia il migliore istrumento per accingersi a tutti quei provvedimenti economici e civili che valgano a chiudere un passato triste e ad aprire alla patria la via di un avvenire migliore; e pensa che il fascio delle forze schiettamente costituzionali e democratiche possa e debba determinare un salutare mutamento nell'indirizzo legislativo e governativo.

Egli pensa che l'opera dei rappresentanti del popolo non deve svolgersi, tortuosa ed oscura, nei corridoi, nelle congiurette delle anticamere e dei caffè, parlamentari, nell'intrighetto pertinace e nella coltivazione delle clientele per la caccia ai portafogli e ai sotto-portafogli; ma bensì e soltanto nella pubblica aula parlamentare, coll'aperta parola, in faccia al Paese.

Egli pensa che lo Statuto si deve rispettare in tutte le sue parti: e da tutti.

E gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento devono domani confortare del più largo assenso, del compatto loro suffragio, questo sano pensiero. L'elezione di Umberto Caratti deve avere ed avrà un grande significato come indice del pensiero popolare, come rivelazione della coscienza pubblica.

E' necessario si sappia, nelle aule del Governo che il Paese non vuole più saperne di certi sistemi e delle omai abusate alchimie parlamentari; che vuole *risolto* davvero il problema del nostro ordinamento tributario ed economico.

E' necessario si comprenda una buona volta che gli elettori italiani prendono sul serio il *Parlamento*; che da questo attendono finalmente le promesse riforme; che vogliono mandare a Montecitorio dei legislatori per il popolo, e non delle comparse per le cerimonie ufficiali o degli artefici per i giochetti dei retroscena parlamentari, che guastano e isteriliscono le istituzioni e diffondono lo scetticismo e lo sconforto.

Questo il significato del voto di domani.

E gli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento, deponendo numerosi nell'urna il nome di

Umberto Caratti

dimostreranno di aver compreso tale compito con illuminata coscienza, e di volerlo con fierezza di sentimento affermare.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 7 gennaio — Azzano Decimo, Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 8 id. — Cecchini, (Pasiano), Fagagna, Fiume, *Gradisca, Medea.*

Mercoledì 9 id. — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 10 id. — Flaibano, Sacile, *Gorizia, Longarone, Portogruaro.*

Venerdì 11 id. — Bertiolo, *Conegliano.*

Sabato 12 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Spilimbergo, 4 gennaio.

Crisi comunale al completo!

Navighiamo in piena crisi comunale. Nell'ultima seduta si doveva nominare il sindaco. Presenti e votanti venti consiglieri, toccarono 9 voti al signor Prosdocimo Sedran, contro 11 schede bianche; ripetuta la votazione, si ebbe lo stesso risultato!

Allora fu sospeso ogni altra trattazione dell'ordine del giorno e fu sciolta la seduta.

E la conseguenza fu questa: dimissione generale della Giunta (assessori Sedran, anziano, avv. cav. Concari, Bianchi e Zanettini) e quindi crisi completa.

Speriamo ed auguriamo che per il pubblico bene segua presto quella cordiale intesa degli animi che eviti ulteriori guai.

Palmanova, 4 gennaio.

Funebri.

Questa mane alle 10 ebbero luogo i funerali del signor Edoardo Buri, dall'inesorabile fato rapito all'affetto dei congiunti e degli amici. Vi presero parte rappresentanze del Municipio, della Società operaia e d'altre amministrazioni, assieme a gran numero di persone d'ogni classe, accorse a rendere tributo di stima e d'affetto al compianto estinto.

Edoardo Buri, coll'indefesso, intelligente ed onesto lavoro, seppe acquistarsi una posizione invidiabile, ed il suo negozio d'oreficeria è certamente degno d'una grande città.

Fu assessore del Comune, presidente della Congregazione di carità e da molti anni consigliere comunale, disimpegnando sempre le pubbliche cariche in modo lodevolissimo.

Il caro amico Ennio, di lui figlio, saprà tenere il nome del padre nella stima assicuratasi, confortando l'addolorata mamma sua, in tal modo affermando la più grande riconoscenza ed affetto alla memoria del genitore, che tanto l'amò.

Cividale, 4 gennaio.

Questioni d'interesse — Pro Dante — Palazzo Carbonaro — Freddo — Dazio.

Come accennammo brevemente nell'ultima nostra corrispondenza, il primo d'anno, forse senza premeditazione, come augurio a nuovi cimenti sulla nostra vita pubblica, definita da un uomo di vaglia e vita da can e gatto, è stata distribuita la risposta di alcuni azionisti, alla relazione 30 novembre 1900 degli ex assuntori del Collegio Convitto Jacopo Stellini, e diretta agli amministratori del Collegio stesso, ed avevamo messo in forse il confutarla.

La vertenza è tanto complessa, che non intendiamo per ora occuparci. Solo ci spiace che sia stata provocata più probabilmente dalla imprudenza di qualche omenone da caffè, che non dalla relazione 30 novembre u. s.

Egli è certo però che se da una parte non si è ben spiegati fino da principio della controversia, dall'altra si presenta il torto di non avere vigilato i propri interessi e domandato i necessari schiarimenti nelle forme volute, prima di essere chiamati in causa.

Noi rimaniamo colla convinzione che la vertenza rimarrà vertenza per molti anni ancora. E se fosse possibile una pronta soluzione, saremmo certamente i primi a raccomandarla, « specialmente in sì tristi momenti » a tutti i cittadini di senno e di cuore.

Pare impossibile, ma è pur vero che il 1900 ci ha lasciate ben tristi eredità.

***

Oggi venne affisso per i muri e distribuito per gli esercizi un manifesto del *Circolo liberale costituzionale* edito dalla tipografia Doretti di codesta città, invitante ad una sottoscrizione a favore della « Dante Alighieri » per protestare contro italiani che rinnegarono la patria nell'occasione delle recenti lotte elettorali a Trieste.

***

L'acquisto del palazzo Carbonaro in borgo Cavour, incontra il favore del pubblico. Speriamo di vedere presto definito questo affare di pubblico interesse, e collocata convenientemente la Casa di Ricovero, una delle più utili, più civili e più umanitarie istituzioni cittadine. Ma in argomento avremo molto altro da dire.

Intanto attendiamo il verbo della nostra municipalità.

***

Il freddo è secco, taglia la punta del naso, e quelli della luce elettrica, condannati a lavorare per aria, per stendere i fili di rame, imprecano al destino ed alla brutta stagione.

***

C'è un po' di fermento fra i negozianti e fornai per l'incerta loro posizione nei riguardi del dazio.

Lega regionale contro la Tubercolosi.

Comitato di Palmanova.

Ci scrivono da Palmanova:

E' ferma convinzione di questo Comitato della *Lega contro la Tubercolosi* che non si otterrà il consenso operoso ed efficace del popolo nella lotta di ogni giorno e di ogni ora contro il terribile nemico se a tutti non sieno note le cose principali che riguardano il modo d'insorgere e di propagarsi della malattia, ed i mezzi più efficaci a preservarsi da essa. Perciò ha deliberato di far stampare ogni anno degli *opuscoli* che in forma piana ed accessibile ad ogni intelligenza, definiscano la malattia ed insegnino le norme principali di difesa. L'utilità di codeste pubblicazioni non ha bisogno di dimostrazione; da esse la salute e l'economia sociale ritrarranno un reale vantaggio.

Il Comitato di Palmanova ha diffuso largamente nei Comuni del distretto il primo *opuscolo* e tiene delle copie disponibili al prezzo di lire 5 ogni cento. Se ne dà avviso ai Comuni della Provincia.

L'opuscoletto, dettato in forma chiarissima, popolare, è davvero una simpatica ed utile propaganda.

Orribile morte. In seguito a ustioni riportate il 26 dicembre u. s., ad opera di Baranello Antonio, la notte scorsa il bambino Basso-Bondini Primo, di mesi 25, da Pocenia, moriva fra atroci sofferenze.

UDINE

La lotta a Trieste.

Il *Piccolo* giustamente con fiere parole rampogna quei così detti «indipendenti» — Dompieri e compagni — che, unicamente per livori e gelosie personali, provocarono la dispersione di duemila voti nelle file degli italiani a favore degli sloveni. Spera che la maggioranza di quei duemila, saprà riparare doverosamente nel ballottaggio di domani.

***

Il Comitato elettorale nazionale ha indetto per stasera, sabato, alle 20.30 un comizio nel Politeama Rossetti.

***

La notizia — segnalataci ieri — che i socialisti intendano votare in massa per lo sloveno, non è confermata.

Speriamo, per l'onore dell'italianità — e auguriamolo per la rispettabilità stessa del partito socialista italiano in Trieste — che essa sia del tutto smentita dai fatti; che anzi quei socialisti sentano — almeno di fronte ad un ballottaggio che mette in termini così chiari la quistione vera — fra lo slavo e l'italiano, non esiteranno un istante a portare i loro voti sul secondo.

***

Nel riferire ieri, fra le notizie telegrafiche da Trieste, il confronto delle cifre dei votanti fra le elezioni del 1897 e le attuali fu dimenticato di rilevare che quel confronto si riferiva ai risultati conosciuti alle ore 15 e mezza — e soltanto per le sezioni di città — mentre le urne si chiudono alle 17.

Si notava insomma, nel telegramma, che a quell'ora, si avevano 4500 votanti meno che nel '97 alla stessa ora.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della « Dante Alighieri »:

2° elenco: — (Somma precedente lire 32.30) — Berghinz dott. Guido lire 1, Ferrucci Arturo 1. Totale lire 34.30.

***

Il gruppo dei giovani promotori ci porta la seguente dichiarazione da pubblicare:

« Ci sentiamo in dovere di render noto quanto segue:

« Iniziando una pubblica sottoscrizione per la Società « Dante Alighieri » in protesta dell'antinazionale contegno di un deputato italiano a Trieste — noi non abbiamo obbedito a nessun preconcetto politico — nè, proseguendola, intendiamo fare atto politico.

« Abbiamo chiesto adesione ad uomini di tutti i partiti — da tutti i partiti accettiamo incoraggiamento ed aiuto.

« Gratissimi a quanti ci appoggiano e ci appoggeranno — noi facciamo e vogliamo fare semplicemente opera di italiani, fieri della nostra nazionalità, gelosi di ogni suo diritto.

I promotori ».

Benissimo. Dichiarazione molto opportuna.

***

Ecco il terzo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori:

Brandolini Antonio lire 1, Brandolini Carlo 1, di Prampero Bianca 1, di Colloredo Costanza 1, del Torso Bianca 1, Rubazzer Otello 1, d'Agostini Maria 1, Cavalli di Trento Carolina 1, di Trento Giulia 1, di Trento Rita 1, di Trento Antonio 2, di Trento Carlo 1, Giacomelli Guido 1, Micheloni Mario 1, Lorenzi Riccardo 1, Organi Vincenzo 1, Organi Massimiliano 1, Lovaria Orgnani Antonietta 1, Orgnani Gabriella 1, Lovaria Antonio 2, Lovaria Giulia 1, Moroldi-Lovaria Gabriella 1, Conti Giuseppe 1, Rossi Giov. Batt. 1, Rizzi Pietro 1, Margreth e C. 2, Zanelli Giovanni 2, Del Negro Michele 2, Della Vedova Giuseppe 1, Cassi Domenico 1, Pettezo Leonardo 1, Frattina Fortunato 1, Schiavi Rodolfo 1, Moro Angelo 1, Budoia Francesco 1, Ottavi Roberto 2, Ottavi Vittorina 2, Ottavi Ninetto 1, Perusini Giustina 5, Morelli de Rossi Giovanni 2, di Caporiacco Bianca 1, Farlatti Daniele 1, Farlatti di Caporiacco Ida 1, Cantarutti Federico 1, Ditta Giov. Batt. Cantarutti 2, Cantarutti-Zucculin Giulia 1, Dreossi-Cantarutti Maria 3, Gortani Michele 1, Colotti Fabio 5, Leicht P. S. 5, Colotti avv. F. 1, Maria Cicogna-Romano 1, Marchi Giuseppe 1, Schiavi Gino 1, Chiap Riccardo 1, Regini Antonio 1, Regini Ugo 1, Stringari Francesco 1, Olioli C 1, d'Adda S. 1, Trojani Gio. Batta cent. 30, Sebastianutti Angelo 20, Tavellio Gio. Batta 30, Gortani Michele 50, De Prato Vittorio 10, Cengherle Umberto 20, Rossi Umberto 10, Giordani Ivo 50, De Candido Domenico 50, Comelli Ciriaco 50, Baldissera Alceo 50, Feruglio Mario 20, Della Longa Luigi 10, Vidussi Umberto 10, Zambelli Tacito 50, Ferrari G. 20, Calligaris Giuseppe 45, Di Sidico Elia 20, Perissutti Enrico 20, Pontoni Giorgio 40, Molinaris Giuseppe 50, Dalla Torre Giovanni 50, Riga Angelo 20, Gigante Olinto 60, Zilli Giacomo 10, Morassi Giulio 25, N. N. 25, Cristoforo Cugiani 25, Petruzzi Luigi 50, Modotti Vincenzo 10, Milanese Giovanni 10, Bergamasco Antonio 10, Verona Giovanni 10, Della Bianca Domenico 10, Milanese Antonio 10, Suzzi Ferrante 20, Calligaris Antonia 10, Calligaris Gio. Batta 15, Zanelli Gino 50, Zanelli Adele 50, Zanelli Maria 50, Vecil Osvaldo 10, Gismano Gio. Batta 60, Ciutti Pietro 50, Bellina Luigi 10, Lunazzi Pio 10, Paderni Cesare 10, Bellina Giuseppe 10, Morassi Enrico 50, Peressini Giovanni 10, Pertosi Ugo 10, Lunazzi Domenico 10, Della Vedova Angelo 30, D'Este Riccardo 10, Rioli 20, Artidoro Baldissera 20, D'Andrea Giacomo 10, Orlando Domenico 40, Filippi Giovanni 10.

(Continua).

FRA LE ARMI.

Gli ufficiali e la "Dante Alighieri".

Segnalo ai signori ufficiali la seguente notizia da Roma:

« Interpellato dal segretario della Società *Dante Alighieri* il ministro della Guerra rispose che, mentre le prescrizioni disciplinari vietano (??) le iscrizioni collettive degli ufficiali alla Società suddetta, niente si oppone alle iscrizioni individuali.

Soggiunse anzi: — Vedo con piacere l'interessamento e la partecipazione degli ufficiali a codesta benemerita Associazione, dacchè ritengo il miglior modo per rafforzare all'estero l'influenza italiana, il diffondervi la nostra lingua e la nostra coltura. —

Ecco dunque dissipato ogni dubbio.

Lo Scudiero.

Musica e cappotto.

Il cons. Bosetti ha presentato la seguente interrogazione:

" *Udine, 3 gennaio 1901.*

" Il sottoscritto chiede interrogare la Giunta municipale per sapere quali provvedimenti intende prendere in riguardo alla Scuola di musica e al civico corpo bandistico, dimostratisi *non rispondenti al fine.*

L. Bosetti ".

Ecco un'interrogazione che promette di mettere opportunamente il cappuccio al cappotto!

***

Proprio a proposito ci arriva la seguente comunicazione:

« *Spettabile Direzione,*

Ora che i giornali avranno finito di sbizzarrirsi e di dirne di cotte e di crude contro il corpo di musica municipale per la ormai troppo famosa questione del *cappotto* e del *preteso rifiuto* di suonare nella notte del 31 dicembre p. p., i componenti la banda municipale, onde togliere ogni erronea interpretazione e per la verità, dichiarano: Che *non ebbero alcun ordine di suonare* in detta notte, nè *mai furono interpellati* in proposito; e che nè ora nè per il passato, mai si rifiutarono di prestare i servizi ordinati dalla Giunta o dalla direzione ».

La va benone. Resta ora a sapersi chi fu che rifiutò il servizio, motivando coll'affare del *cappotto*, come risulta dalla comunicazione ufficiale delle deliberazioni della Giunta, che pubblicammo.

Le ore di lavoro pel personale ferroviario.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* pubblica:

« Presentemente esistono nel personale ferroviario dei turni di servizio per i quali nell'atto del loro cambiamento, a 24 ore continue di lavoro, ne seguono altrettante di riposo. Questo metodo che ad una parte del personale riesce gradito, perchè da un maggior lavoro trae utile maggiore e più lunga libertà successiva, è riconosciuto intollerabile per le forze umane e quindi nocivo al servizio pubblico.

Pertanto colle nuove disposizioni che andranno in vigore il **24 gennaio** corrente, il regio ispettorato delle strade ferrate ha creduto nell'interesse dell'igiene e della sicurezza del servizio, di modificare siffatti turni in modo che nel periodo di mutamento le ore di lavoro anzichè di 24, come sono attualmente, sieno limitate a 16, e quelle di riposo successivo, sieno anch'esse di 16.

Così tale lavoro che non è il normale quotidiano — perchè questo è di molto inferiore — mentre è sopportabile, perchè si compie eccezionalmente una volta la settimana, è seguito da un conveniente riposo che permette al personale di ristorare le forze e di attendere anche a qualche privata faccenda.

Forse il nuovo sistema di turni potrà anche non essere gradito a taluno, che ha soverchia fiducia nella propria resistenza fisica, ma certo l'innovazione corrisponde a leggi indiscutibili d'igiene e a ragioni evidenti di sicurezza del pubblico servizio.

Piuttosto è da temere che da parte di qualche società minore si possano sollevare, come pare sieno state sollevate, opposizioni contro un ordinamento già attuato da molto tempo all'estero e che in Italia avrebbe dovuto attuarsi anche prima. Ma noi non possiamo dubitare che il regio ispettorato non abbia dato in tempo le più energiche misure affinchè le nuove disposizioni sulle ore di lavoro e di riposo, vengano applicate senza il menomo indugio e indistintamente da grandi e piccole società. Saremmo quasi per dire che aspettiamo di giudicare da questa prova se è meritata la riputazione di energia che si attribuisce al regio ispettorato generale dell'esercizio ferroviario.

Commemorazione di Umberto. Si annunzia che mercoledì 9 corrente — anniversario della morte del primo Re d'Italia — nel Teatro Minerva, il conte cav. G. A. Ronchi commemorerà Umberto.

Il natalizio di Elena è festa civile. Si ha da Roma che il Governo ha deciso che martedì 8 corrente dove considerarsi come festa civile (probabilmente s'intenderà festa *nazionale*) ricorrendo il natalizio della regina Elena.

Di conseguenza martedì tutti gli uffici pubblici saranno chiusi.

Avrà pure luogo una piccola amnistia militare.

Le nozze d'argento della Società dei barbieri. Lunedì prossimo tutte le botteghe dei barbieri verranno chiuse alle ore 4 pom. Alle ore 6 i nostri barbitonsori si riuniranno, all'« Albergo Roma », a fraterno banchetto per solennizzare il venticinquesimo anniversario della fondazione della loro Società.

Promozione. Il cav. dott. Carlo Turchetti, consigliere di Corte d'Appello a Venezia è stato promosso alla prima categoria.

Congratulazioni all'egregio magistrato.

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma beveva ancora, sempre. E poi... Ma per lui non v'era più fillossera, non più crittogama: pareva riudisse lo strepitio delle fruste e il paese gli ritornava nell'antica gaiezza. Poi con il piatto della mano portava la berretta sull'orecchio e traversava il paese allegramente, sorridendo chi sa mai a quali sogni e riudendo forse le predilette canzoni or morte. E con il corpo penzoloni, in un dondolamento da buon ragazzone, perdonava a tutti; avrebbe abbracciata l'umanità intera, giacchè in quei momenti papà Antonio vedeva l'esistenza a traverso lo splendor di sole che gli brillava nel cervello.

E un sorriso di felicità, per questo ricordo, sfiorava il volto di papà Giovanni; un sorriso spesso avvertito da Clelia, che glie ne chiedeva la ragione. Il buon uomo crollava melanconicamente il capo:

— Tu pure, fra qualche anno...

E troncando bruscamente il pensiero, con quella sospensione accompagnata da una leggera alzata delle spalle diceva molto più di ogni altra parola.

Clelia comprendeva e amorosamente lo carezzava, lo vezzoggiava con diminutivi, che lo facevano sorridere di gioia. Poi, come un brutto pensiero gli attraversasse improvvisamente la mente, la guardava bene negli occhi: ma sempre belli nella lor luce dolcemente mite, da quelle pupille egli riaveva presto la fiducia in sua figlia. Poi fugacemente fissava il giovine e tornava a sorridere di compiacenza. Ma spesso il sorriso si perdeva in un brusco ritorno di tristezza. Giulietta!... E riprendeva egli a ricordare e ricordando, piano piano, senza avvedersene passava da un fatto all'altro, a sbalzi.

L'inverno, risovveniva, era imminente. Papà Francesco, suo padre, era quel giorno arrivato fino alla foresta. L'erba copriva il sentiero: la pioggia aveva riempiti i fossi dei piccoli rami scapezzati i giorni innanzi ed i rovi si intrecciavano sul sentiero con fitte maglie. Il taglio dell'anno prima delle betule, sino a fior di terra, era riuscito splendidamente: avevano nella primavera e nell'estate germogliato alto come un uomo. Occorreva or pensare all'altro bosco, dov'era necessario abbattere anche qualche vecchio albero. E intanto papà Francesco contemplava con gioia quelle alte piante di grosso fusto. Non aveva forse veduto lui stesso crescere quella bella generazione? E riprese per la strada di ritorno, riandando quanto era necessario fare e preparare.

Lungo il nuovo sentiero le acque fuggivano a cascatelle e i ciottoli rotolavano sotto i piedi; decisamente i giovani non si curavano gran fatto della foresta. Poi, non molto oltre, un tronco scalzato, abbattuto dal vento a traverso la via... Fece male fino al cuore del vecchio quella trascuratezza. Buttò lungi il suo bastone e tentò di rimuovere l'ostacolo al di là del passaggio. Aveva ancor della forza il settantenne, che diamine! E s'appoggiò bene, per spingere il tronco nel fosso: ma, appena l'ebbe rimosso, il fusto scivolò, girò e prese una gamba del pover'uomo, che cadde.

Non si perdette però d'animo papà Francesco. E fatto appello a tutta l'energia sua, potè dopo non lieve pena liberarsi da quel peso; ma drizzatosi non gli riuscì più per il dolore di poggiar il piede per terra.

Come far ritorno al paese? Tolse dalla cintola il coltello a falcetto, tagliò dall'albero vicino un secondo bastone e, stentatamente, dopo molto soffrire, si provò a camminare, appoggiandosi sui due legni come su due gruccie. Doloravagli: gli pareva di trascinare assieme al piede un peso enorme, una massa di carni stritolate. Sudava, tremava. E la notte intanto si avvicinava: bisognava dunque farsi coraggio, per quanto si sentisse di momento in momento mancar di forze: non voleva morir là. Il paese non era poi molto lontano.

La figlia e il genero ritornavano da arare e quando videro il povero papà in quello stato ne furono oltremodo costernati. E tutta la casa fu sossopra. Ma no, non poteva essere gran cosa! Non era mai stato ammalato: era sano come un pesce: un poco di riposo e sarebbe guarito presto, arzillo come il giorno prima.

Ma nè domani, nè il posdomani accennarono alcun miglioramento nel vecchio: ben il contrario. E Luisa, la buona figlia, raccolta lungo il sentiero un'erba dal fiore di color rosa, che combatteva la febbre, fatto un decotto lo diede a bere al malato; ma senza risultato.

Papà Francesco soffriva. La gamba si era enfiata, non poteva più muoverla. Onde la sera, a notte, tutti si raccolsero attorno alla gran tavola, come nei giorni nei quali usavano discutere di qualche grossa vendita.

Nessuno quella sera azzardava sillaba: si guardavano silenziosi, mentre il vecchio gemeva nel letto. Avevano tutti nel pensiero la stessa cosa: se morisse?

Ermenegildo, il genero, propose in fine a bassa voce, perchè non l'udisse l'ammalato, di mandar per il medico. Tutti si interrogarono con gli occhi: era tanto serio il caso per un simil passo?

— Il mio buon uomo! — sospirò la vecchia.

— Che volete, cara mamma! — levò a dire Ermenegildo. — Potrete piangere quanto vorrete, senza per ciò egli guarisca.

(Continua).

Nella vetrina del **Negozio Bardusco** *in Mercatovecchio vedere i*

bellissimi premi

a disposizione dei nostri abbonati.

Camera di commercio.

Regolamento sulla preparazione, e commercio dei vini. — La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente pubblica il Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900, che provvede ad impedire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Il regolamento indica i vini che per gli effetti della legge sono considerati non genuini e i trattamenti dei mosti e dei vini considerati come leciti. Tratta dei vinelli, loro produzione e commercio, dell'esportazione dei vini e della loro importazione dall'estero.

La libera docenza al dott. Guido Berghinz. Sappiamo che il Ministero della pubblica istruzione, con decreto 28 dicembre u. s., in base al voto unanime della Facoltà di Roma, ha concessa al nostro concittadino dott. Guido Berghinz, per titoli, la libera docenza in clinica medica pediatrica, presso la stessa R. Università di Roma.

Il neo-professore è giovanissimo; si laureò, se non erriamo, nel 1895.

Alla specialità della clinica pediatrica — *vulgo* « malattie dei bambini » — egli si dedicò fin dal principio con grande amore e con riconosciuta competenza, essendo da tre anni — e cioè fino dalla istituzione del reparto — medico della sezione dei bambini nell'Ospitale.

Al prof. Berghinz le nostre vivissime congratulazioni.

Al Circolo filarmonico "G. Verdi". Ieri sera l'elegante sala del Circolo « Verdi », era gremita di scieltissimo pubblico in cui prevaleva però il sesso forte.

Il trattenimento riuscì splendidamente mercè l'interessamento di tutti e in modo speciale dei coniugi Mello ed A. Rota, che gentilmente si prestarono.

La marcia « Nadeja » di G. Zannoni, fu applauditissima e l'Autore fu meritamente chiamato alla ribalta.

I duetti eccentrici (signori coniugi Mello), piacquero immensamente e furono bissati. Allora fu concesso un altro duetto. Le canzoni romanesche (tenore A. Rota), furono acclamatissime. Alla sinfonia « Tutti in maschera » (Pedrotti), allo scherzo comico (signori coniugi Mello), e al potpourry sul « Ballo in maschera » (Verdi), gli applausi furono replicati insistenti ed unanimi.

L'orchestrina, diretta dai signori maestri G. Lazzarich e G. Verza, suonò a perfezione.

In conclusione fu una festa in tutto e per tutto geniale e riuscita.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Pel 1900 aderirono all'abolizione delle regalie e fecero offerte per beneficenza le seguenti ditte negozianti in coloniali e salsamentaria: Arreghini e Molinari, Degani Giov. Batt., Degani Giov. Batt. (filiale), Bon Lodovico, Moretti Luigi, Minisini Francesco, Cantarutti Giov. Batt., Pittoni Luigi, Sbuelz Alessandro, Loschi Vittorio, Damiani Giovanni, Bottos Angelo, Simonutti Giovanni, Pantarotto Giovanni, Nimis Luciano.

Il riparto delle offerte venne fatto a favore delle seguenti istituzioni:

Congregazione di carità, Comitato d'infanzia, Reduci dalle patrie battaglie, Società agenti di commercio, Società operaia generale, Giardini d'infanzia, « Scuola e Famiglia ».

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani eseguirono ieri contravvenzioni: 2 per appostamento con cesti di verdura sull'angolo di via Tomadini; 2 per vetture senza fanale; 1 per getlito di acqua sporca nella pubblica via.

Accesso epilettico. Verso il mezzogiorno di ieri certo Tirolesi Antonio bandaio-trentenne fu in via Paolo Sarpi colto da improvviso accesso di epilessia. Nella caduta riportò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Il vigile urbano Novello tosto accorso, lo accompagnò all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Furto. Nello stallo dell'*Aquila nera* condotto da Piani Giuseppe fu Valentino, d'anni 57, da Palmanova, furono da opera di ignoti rubate due redini.

Contravvenzione. Del Zotto Maria, d'anni 38, da Udine, fu dichiarata in contravvenzione perchè affittava camere ammobigliate senza denunciare le persone che in queste alloggiavano.

Esaminate attentamente il programma della Lotteria Napoli-Verona e fate subito acquisto di biglietti se volete vincere un quarto di milione o una somma maggiore. Con decreto ministeriale 15 dicembre 1900, venne definitivamente stabilito che l'estrazione dei premi si farà in Napoli il 20 gennaio 1901.

Stante le molte richieste di biglietti si prevede che la vendita si chiuderà qualche giorno prima.

È stata smarrita una collanina d'oro, con medagliettta e ciondolo, percorrendo Via Prefettura, dalla « Osteria al Torinese » fino alla Banca di Udine. Competente mancia, a chi avendola trovata, la porterà all'Amministrazione del nostro giornale.

Dispensa visite pel capo d'anno a beneficio della Congregazione di carità. Quinto elenco d'acquirenti:

Comessatti Giacomo n. 1.

I biglietti si vendono presso la Congregazione di carità e le librerie M. Bardusco e fratelli Tosolini.

Ringraziamento. La famiglia Livotti profondamente commossa per le sincere dimostrazioni d'affetto rese al suo amato *Angelo*, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora l'adorata salma. Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse a qualche ommissione.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 52 del 29 dicembre 1900 contiene:

Vedova Antonia fu Valentino vedova di Contardo Giuseppe di Vacile di Sequals accettò nell'interesse della propria figlia Assunta Contardo q.m Giuseppe la eredità abbandonata del Contardo Giuseppe predetto morto il 4 dicembre 1900 in Vacile.

— Ad istanza della ditta Carbonero e Voga di Cividale in confronto di Cencigh Giuseppe fu Matteo di Cividale, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine alla udienza del giorno 12 febbraio 1901 l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in Comune censuario di Attimis.

— Alle ore 11 del 26 gennaio 1901 nell'Intendenza di Finanza di Udine si terrà pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

— Brunetti Giovanna fu Matteo vedova Craighero di Paluzza, nell'interesse e per conto dei di lei figli minori ha dichiarato di accettare la eredità abbandonata del padre dei minori Craighero Nicolò fu Costantino morto a Paluzza nel 14 febbraio 1898.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	5-1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.4	752.4	754.6	754.4
Umido relativo	71	57	55	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1 E
Term. centigr.	—7.8	— 5.0	—7.4	8.8

4 Temperatura: massima . . . . . —4.2; minima . . . . . . 8.6; minima all'aperto —10.0

5 Temperatura: minima . . . . —9.5; minima all'aperto — 10.9

Tempo probabile:

Ancora venti settentrionali forti, o fortissimi sull'Adriatico, moderati o freschi altrove, cielo quasi sereno sul versante tirrenico e Sardegna; nuvoloso altrove. Ancora nevicate nel versante Adriatico, pioggie in Sicilia. Mare agitato specialmente l'alto Adriatico.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di gennaio 1901 presso il nostro Tribunale penale (Sezione I e II):

Martedì 8 — Durianig Antonio, lesione, libero, testi 13, difensore avv. Bertaccioli; Crisettig Giuseppe, Stringaro Lodovico, Tuftan Caterina, Bodigoi Teresa, falsa testimonianza, detenuti; per i primi due dif. avv. Franceschinis, per le altro due difensore da destinarsi.

Mercoledì 9 — Tomada Antonio e c., furto, due detenuti, testi 6; Golop Valentino, minaccie, libero, testi 5, dif. avv. Billia.

Sabato 12 — Comini G. B., truffa, detenuto, testi 5; Luissi Anna, furto, libera, testi 7, dif. avv. Forni.

Martedì 15 — Loi Pietro, abuso di autorità, libero, testi 7, dif. avv. Caratti e Bertacioli.

Lunedì 7, come già dicemmo, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico, col discorso del procuratore del Re cav. Merizzi.

ALLA CORTE D'ASSISE.

In seguito — si dice — alla decisa rinuncia del comm. Vanzetti, a nuovo Presidente della Corte d'Assise di Udine fu nominato il consigliere d'appello cav. Virgilio Panizzoni.

Giudici saranno l'avv. Enrico Sandrini e l'avv. Girolamo Cosattini.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette. (Direzione Cianchi-Tani).

Questa sera avremo finalmente la rappresentazione della vecchia e splendida operetta del maestro Planquette *Le campane di Corneville*.

— E domani sera la spettacolosa operetta *Orfeo all'inferno*.

La brava Compagnia speriamo che stasera — pensando che, dopo tutto, nel calduccio del « Minerva » ci si sta tanto bene — il pubblico accorrerà numeroso a sentire un'operetta che è certamente fra le più belle del suo repertorio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 6, S. Baldassare. Lunedì 7, S. Cleto.

×

Effemeride storica. — *5 gennaio 1821.* — Emanuele Lodi vescovo di Udine (unico col semplice grado di vescovo poichè il suo predecessore Gualfardo Ridolfi di Verona morì pochi giorni dopo la sua elezione) accoglie nel Palazzo vescovile di Udine S. M. il Re di Napoli col principe Niscemi. (Ne parlarono le *Pagine friulane* del 1891 a p. 54.)

6 gennaio 1834, (Dall'Occioni Bonaffons e da altri è indicato il 1833) — In questo giorno muore a Udine il prete verseggiatore Domenico Sabbadini. Era nato in Camino di Codroipo il 7 ottobre 1767 da Francesco e da Maria Pezzetta. Fu anche supplente da rettore al Liceo di Udine. Fu noto verseggiatore, e cantore del Duomo udinese.

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Lazzaro* è uno dei più vecchi parlamentari. Nato nel 1825 a Napoli, si dedicò giovanissimo al giornalismo, occupandosi specialmente di politica e soffrendo per questa il carcere borbonico. Liberato, abbandonò Napoli per qualche tempo, ma vi ritornò per esercitare l'insegnamento, senza però averne l'autorizzazione, e fu arrestato nuovamente. Libero, divenne uno dei più ardenti liberali e quando il Mezzogiorno venne annesso all'Italia egli venne eletto dalla 8.a legislatura all'attuale, sempre quale rappresentante della Nazione per il collegio di Conversano.

È il più competente membro della Camera in materia di regolamento interno, e fu per molti anni presidente della Giunta del regolamento stesso. — Alla Camera siede a Sinistra, fu avversario di Depretis, amicissimo di Crispi, e nell'ultima fase parlamentare, appoggiò spesso l'Estrema Sinistra nel periodo detto dell'ostruzionismo. — A Napoli copre molte ed importanti cariche.

×

Un pensiero al giorno. — Non si può rimanere lungo tempo fuori della giustizia. — Bisogna ritornarvi: bisogna che la formola vera passi nel dominio dei fatti. — E' ciò necessario per l'equilibrio sociale, per lo sviluppo e la fortuna della patria.

NOTIZIE E DISPACCI

La biografia di Re Vittorio.

Roma 4 — Si annunzia che il deputato prof. Morandi, che fu precettore di re Vittorio, ne ha scritta la vita in un volume che uscirà fra poche settimane.

Le immonde iene umane.

Profanazioni infami in un Cimitero — Cadaveri sventrati!

Milano 4 — Da qualche anno a questa parte si hanno nei dintorni del Monzasco e della bassa Brianza frequenti casi di orrende profanazioni nei Cimiteri.

Oggi giunse notizia di siffatte imprese, con abominevoli particolari, commesse a Garbagnato la notte scorsa.

Si trovarono cadaveri di donne e di bambini strappati alle tombe, oscenamente squarciati, sventrati, colle viscere sparse pel Cimitero e fuori, per la campagna.

E sempre gl'infami autori di tali nefandezze rimangono ignoti!

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 gennaio 1901.

	gen. 4	genn. 5
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.80	99.10
„ 5 % fine mese	101.10	90.36
„ 4 ½ „	109.40	108.20
Exterieure 4 % oro	71.—	71.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	314.—	310.—
„ 3 % Italiane	306.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	506.—
„ Banco di Napoli 3½ %	435.—	435.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	892.—	890.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	712.	704.—
„ Ferr. Medit.	524.—	524.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.45	105.45
Germania „	129.60	129.65
Londra „	26.44	26.45
Austria - Corone „	110.—	110.—
Napoleoni „	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.95	95.95
Cambio ufficiale	105.41	105.46

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo indebolito e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire le blenorragie radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine alla Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi squardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Squardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

AMARO D'UDINE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE
ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI,
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 3 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato di una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause maligne ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento (e non parole) attestano che il

SEME-BACHI COMEZ

si è reso INSUPERABILE e NON TEME RIVALI.

Indirizzare domande e richiedere campioni bozzoli *(che verranno spediti gratuitamente insieme ad elegante ed utile reclame)* al **PROF. ODOARDO COMEZ** Direttore del Regio Osservatorio Bacologico di **FOD (Umbria).**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TUTTE LE DIFFICOLTA' SONO ELIMINATE

La quantità dei biglietti è ridotta ai minimi termini.
La quantità e l'importanza dei premi è notevolmente aumentata.
I premi si assegnano mediante sorteggio del semplice numero senza zeri davanti e senza serie o categoria.
Un biglietto vince 250,000 lire e può vincere una somma maggiore.
Cento biglietti hanno premio assicurato e possono vincerne diversi per una somma rilevante.
I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno assicurati, senza sorteggio, premi di consolazione da lire 25,000, 12,500, 5000, 2000.

L'ultimo estratto vince lire Ventimila.

I PREMI tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5000 - 2500 - 2000 - 1250 - 1000 - 500 - 260 - 250 - 240 - 230 - 220 - 200 al minimo.

Il pagamento dei 2710 premi che importano 1,300,000 lire è garantito da buoni del Tesoro.

Questi pregi spiegano e giustificano l'immenso favore che incontra ovunque la

Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

l'Estrazione della quale venne definitivamente fissata, con Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900, al VENTI GENNAIO 1901

I biglietti interi costano lire **dieci.** — I mezzi biglietti lire **cinque.** — I decimi di biglietto lire **una.** — Si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA dalla **Banca F.lli Casareto di F.co** Via Carlo Felice, 10. — In UDINE dai Cambiavalute signori: LOTTI e MIANI, via della Posta — ALESSANDRO ELLERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — IL PROGRAMMA DETTAGLIATO SI DISTRIBUISCE GRATIS. — Si avvisa che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto, a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.